

L'inafferrabile Banksy sulla via di Roma



ARIANNA DI CORI

È ufficiale: il 24 maggio Roma ospiterà la più grande mostra mai realizzata al mondo su Banksy. Una comunicazione che arriva all'ultimo momento, fatta ad hoc per rispecchiare lo stile del "noto ignoto", la figura più iconica della street art che, nonostante il successo planetario continua a vivere nell'anonimato. Dal titolo "War, Capitalism & Liberty", la mo-

stra sarà ospitata fino al 4 settembre presso il **Museo Fondazione Roma**, a **Palazzo Cipolla**, in via del Corso, sotto la curatela di Stefano Antonelli e Francesca Mezzano, fondatori di 999Contemporary, e da Acoris Andipa, della Andipa Gallery di Londra, che ha l'esclusiva sull'artista inglese. Centocinquanta opere, nessuna "strappata" ai muri ma tutte provenienti da collezioni private.

A PAGINA XIX

Banksy 150 opere dalla strada al Palazzo

Dal 24 maggio i lavori
dei collezionisti a cura di
Fondazione Roma, Galleria
Andipa e 999 Contemporary

Una maxipersonale
del misterioso artista
di Bristol. Che ha
quotazioni da record

ARIANNA DI CORI

È ufficiale: dal 24 maggio Roma ospiterà la più grande mostra mai realizzata al mondo su Banksy. Una comunicazione che arriva all'ultimo momento, fatta ad hoc per rispecchiare lo stile del "noto ignoto", la figura più iconica della street art che, nonostante il successo planetario continua a vivere nell'anonimato. Dal titolo "War, Capitalism & Liberty", la mostra sarà fino al 4 settembre presso il **Museo Fondazione Roma**, a **Palazzo Cipolla**, in via del Corso, a cura di Stefano Antonelli e Francesca Mezzano, fondatori di 999Contemporary, e di Acoris Andipa, della Andipa Gallery di Londra, che ha l'esclusiva sull'artista inglese. Centocinquanta opere, nessuna "strappata" ai muri ma tutte provenienti da collezioni private.

Oltre ad essere la prima volta che così tanti dipinti di Banksy si trovano insieme, è anche la prima volta che il **Museo Fondazione Roma** apre alla street art, ma il connubio era nell'aria: la Fondazione è infatti stata tra i finanziatori del progetto dei murales di Tor Marancia "Big City-Life", curato da 999Contemporary. Come suggerito dal titolo, la mostra sarà divisa in tre aree tematiche (guerra, capitalismo e libertà) e prevede un grande spazio educativo pensato per le visite scolastiche e uno, più piccolo, dedicato agli adulti.

Contrariamente ai tentativi che da anni vengono por-

tati avanti per smascherare la vera identità di Banksy, il focus dell'esibizione non è quello di indagare sulla misteriosa figura del writer di Bristol, ma cercare di far luce sul suo linguaggio e sul segreto del suo successo come comunicatore ancor prima che artista. Anche perché, che Banksy sia o non sia Robin Gunningham - come rivelato dall'ultimo tentativo, in marzo, fatto dalla Queen Mary University, grazie alla tecnica del geographic profiling, utilizzata nel campo della criminologia - poco importa.

Banksy è una contraddizione vivente. Una persona reale seppur impalpabile (l'unico modo per mettersi in contatto con lui è un indirizzo email), che fa arte illegale ma che allo stesso tempo vende le sue opere a prezzi da capogiro (i suoi quadri arrivano al mezzo milione di euro), addirittura con un sistema online chiamato "Pest control", certifica un suo quadro autentico da un falso. Un paradosso che rispecchia la società nella quale si muove. E non è un caso che più che piacere ai critici d'arte, l'artista parli alla pancia delle persone. Basti pensare come il suo recentestencil a Calais ispirato a *Les Misérables* sia diventato il simbolo della tragedia dei migranti. Come ha fatto a Dismaland, il distopico "parco divertimenti" da lui progettato lo scorso anno e aperto per un solo mese nella contea di Somerset, in Inghilterra, è prevedibile che l'artista venga, di nascosto, a visitare la mostra. E chissà che non lasci un nuovo segno indelebile nella Capitale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





I LAVORI
Dall'alto, in senso orario: Police kids; il celebre Flower Thrower; Napalm, che reinterpreta la foto Pulitzer del 1971; Girl with Ballon, la cui versione più famosa è in Palestina; Crnd Soldiers (2003-2005)

